

Anac bacchetta il Comune di Trento «Appalti, troppi lavori senza bando»

Anac bacchetta il Comune di Trento.

L'**Autorità nazionale anticorruzione**, al termine di un'indagine sui municipi di medie dimensioni, ha contestato a Palazzo Geremia l'eccessivo ricorso ad affidamenti diretti e procedure negoziate senza bando per i lavori sottosoglia (cioè con un valore inferiore ai 5,5 milioni di euro).

Sono finite nel mirino le attività di manutenzione su strade, marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche.

Tutti lavori che molto spesso, nei tre anni dal 2020 al 2022, non hanno previsto bandi di gara.

L'**Anac** ha quindi invitato il Comune a rispettare maggiormente i «principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, economicità e rotazione».

Come nasce l'indagine L'indagine è racchiusa in un fascicolo di 13 pagine, firmato dal presidente dell'**Anac** **Giuseppe Busia**.

Il Comune di Trento è stato informato degli esiti alla fine di luglio scorso.

Come nasce il fascicolo?

In base a una direttiva programmatica, l'**Anac** ha avviato un'indagine sull'attività contrattuale e negoziale dei 105 Comuni italiani di medie dimensioni nel triennio 2020-2022.

In una prima fase sono stati analizzati gli appalti assegnati tramite procedure negoziate senza bando (cioè tramite un confronto competitivo fra i soli operatori selezionati

dallo stesso Comune) e tramite affidamenti diretti (cioè senza alcun confronto competitivo).

Dopo questa prima fase l'indagine è stata circoscritta sui dieci municipi che riportavano i maggiori importi, fra cui, appunto, Trento.

Oltre 47 milioni di euro L'**Anac** ha quindi chiesto agli uffici del Comune di trasmettere tutti i dati su affidamenti diretti e procedure negoziate senza pubblicazione di bando.

Il Comune ha spedito le informazioni sugli appalti con un valore superiore ai 25mila euro.

Ecco, nel triennio 2020-2022, l'importo totale dei lavori posto a base di gara da Palazzo Geremia si è attestato a 47 milioni di euro, di cui 18 milioni nel 2020, 20,8 milioni nel 2021 e 8,4 milioni nel 2022.

Le procedure negoziate senza bando hanno interessato dall'87 al 90% dei lavori (287 procedure in tutto).

In generale, per i lavori sottosoglia il Comune ha fatto ricorso esclusivamente agli affidamenti diretti e alle procedure negoziate (con o senza bando), ad eccezione di un'unica procedura aperta nel 2020 per un lavoro di 2,5 milioni di euro.

«Troppi micro-affidamenti» Analizzando questi dati, l'**Anac** ha «accertato che il Comune ha estremamente parcellizzato tutte le attività negoziali e in particolare gli appalti di lavori di manutenzione in micro-affidamenti di breve durata e di modesto importo», si legge nel

fascicolo.

Questo si evince anche dai dati relativi a tutti i lavori sottosoglia (anche quelli inferiori ai 25mila euro).

Complessivamente nel triennio 2020-2022 sono state espletate 1.204 procedure, di cui 396 procedure negoziate senza bando (da 1.050 euro a 1,5 milioni di euro) e 479 affidamenti diretti (da mille euro a 200mila euro).

«Con adeguata programmazione, invece, il Comune avrebbe potuto porre in essere una o più procedure ad evidenza pubblica (negoziata con bando o aperta) anche pluriennali, suddividendole, se opportuno, in lotti al fine di consentire la partecipazione di piccole e medie imprese».

Il caso della Torre Civica L'Anac riporta anche un esempio: i lavori di manutenzione della Torre Civica.

In questo caso i lavori sono stati affidati tramite 3 affidamenti diretti, disposti a distanza di 10-20 giorni l'uno dall'altro, e tramite una procedura negoziata senza bando, a distanza di qualche mese.

In pratica, tra agosto e dicembre 2021, sono stati affidati 4 diversi appalti di manutenzione per un totale di 45.481 euro.

«Laddove il Comune di Trento avesse considerato unitariamente i lavori di manutenzione alla Torre civica, avendo superato la soglia dei 40mila euro, avrebbe dovuto preventivamente consultare almeno tre operatori economici».

«Aggravi di spesa» L'Anac risponde anche a

una possibile obiezione: «È opportuno ricordare che il frazionamento comporta un costo maggiore per l'ente e, quindi, per la comunità tutta, poiché in una procedura di importo superiore gli oneri diminuiscono sensibilmente, trattandosi di una sola commessa pubblica.

Il frazionamento, dunque, non garantisce una maggiore economicità tempestività ed efficacia.

Il Comune non ha infatti ottenuto risparmi né ridotto i tempi di espletamento della gara rispetto a metodi alternativi, ma semmai aggravi di spesa».

Il principio di rotazione Infine l'Anac ha passato in esame anche il principio di rotazione, che serve a garantire la partecipazione di piccole e medie imprese ed evitare lo stabilizzarsi di rendite di posizione in capo ad alcuni operatori.

In questo caso «è emerso un sostanziale rispetto del principio di rotazione».

Tuttavia sono state evidenziate «alcune significative eccezioni».

A titolo di esempio si riporta il caso di Franceschini lavori srl: il 5 maggio 2020 non riceve l'affidamento di un lavoro su marciapiedi, viene invitato di nuovo il 29 giugno per un altro intervento simile e vince.

In conclusione «si ritiene che il Comune di Trento abbia operato non in linea con i principi in tema di programmazione dei lavori, per la elusione del principio di rotazione e del divieto di frazionamento artificioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Anac bacchetta il Comune di Trento «Appalti, troppi lavori senza bando»

L'indagine dell'Autorità nazionale anticorruzione: «Concorrenza non garantita»

di Tommaso Di Giannantonio

A nac bacchetta il Comune di Trento. L'Autorità nazionale anticorruzione, al termine di un'indagine sui municipi di medie dimensioni, ha contestato a Palazzo Geremia l'eccessivo ricorso ad affidamenti diretti e procedure negoziate senza bando per i lavori sottosoglia (cioè con un valore inferiore ai 1,5 milioni di euro). Sono finite nel mirino le attività di manutenzione su strade, marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche. Tutti lavori che molto spesso, nei tre anni dal 2020 al 2022, non hanno previsto bandi di gara. L'Anac ha quindi invitato il Comune a rispettare maggiormente i principi di libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, economicità e rotazione.

Come nasce l'indagine
L'indagine è racchiusa in un fascicolo di 13 pagine, firmato dal presidente dell'Anac Giuseppe Busia. Il Comune di Trento è stato informato degli esiti alla fine di luglio scorso. Come nasce il fascicolo? In base a una direttiva programmatica, l'Anac ha avviato un'indagine sull'attività contrattuale e negoziale dei 105 Comuni italiani di medie dimensioni nel triennio 2020-2022. In una prima fase sono stati analizzati gli appalti assegnati tramite procedure negoziate senza bando (cioè tramite un confronto competitivo fra i soli operatori selezionati dallo stesso Comune) e tramite affidamenti diretti

Nel mirino le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, marciapiedi e barriere architettoniche

(cioè senza alcun confronto competitivo). Dopo questa prima fase l'indagine è stata circoscritta sui dieci municipi che riportavano i maggiori importi, fra cui, appunto, Trento.

Oltre 47 milioni di euro
L'Anac ha quindi chiesto agli uffici del Comune di trasmettere tutti i dati su affidamenti diretti e procedure negoziate senza pubblicazione di bando. Il Comune ha spedito le informazioni sugli appalti con un valore superiore ai 25mila euro. Ecco, nel triennio 2020-2022, l'importo totale dei lavori posto a base di gara da Palazzo Geremia si è attestato a 47 milioni di euro, di cui 18 milioni nel 2020, 20,8 milioni nel 2021 e 8,4 milioni nel 2022. Le procedure negoziate senza bando hanno interessato dall'87 al 90% dei lavori (287 procedure in tutto). In generale, per i lavori sottosoglia il Comune ha fatto ricorso esclusivamente agli affidamenti diretti e alle procedure negoziate (con



Il caso È stato criticato l'appalto della Torre Civica

o senza bando), ad eccezione di un'unica procedura aperta nel 2020 per un lavoro di 2,5 milioni di euro.

«Troppi micro-affidamenti»
Analizzando questi dati, l'Anac ha «accertato che il Comune ha estremamente parcellizzato tutte le attività negoziali e in particolare gli appalti di lavori di manutenzione in micro-affidamenti di breve durata e di modesto importo», si legge nel fascicolo. Questo si evince anche dai dati relativi a tutti i lavori sottosoglia (anche quelli inferiori ai 25mila euro). Complessivamente nel triennio 2020-2022 sono state espletate 1.204 procedure, di cui 396 procedure negoziate senza bando (da 1.050 euro a 1,5 milioni di euro) e 479 affidamenti diretti (da mille euro a 200mila euro). «Con adeguata programmazione,

invece, il Comune avrebbe potuto porre in essere una o più procedure ad evidenza pubblica (negoziata con bando o aperta) anche pluriennali, suddividendole, se opportuno, in lotti al fine di consentire la partecipazione di piccole e medie imprese».

Il caso della Torre Civica
L'Anac riporta anche un esempio: i lavori di manutenzione della Torre Civica. In questo caso i lavori sono stati affidati tramite 3 affidamenti diretti, disposti a distanza di 10-20

Gli accertamenti si concludono con un invito a Palazzo Geremia a rispettare maggiormente i principi e la normativa di settore

giorni l'uno dall'altro, e tramite una procedura negoziata senza bando, a distanza di qualche mese. In pratica, tra agosto e dicembre 2021, sono stati affidati 4 diversi appalti di manutenzione per un totale di 45.481 euro. «Laddove il Comune di Trento avesse considerato unitariamente i lavori di manutenzione alla Torre civica, avendo superato la soglia dei 40mila euro, avrebbe dovuto preventivamente consultare almeno tre operatori economici».

«Aggravi di spesa»
L'Anac risponde anche a una possibile obiezione: «È opportuno ricordare che il frazionamento comporta un costo maggiore per l'ente e, quindi, per la comunità tutta, poiché in una procedura di importo superiore gli oneri diminuiscono sensibilmente, trattandosi di una sola commessa pubblica. Il frazionamento, dunque, non garantisce una maggiore economicità tempestività ed efficacia. Il Comune non ha infatti ottenuto risparmi né ridotto i tempi di espletamento della gara rispetto a metodi alternativi, ma semmai aggravii di spesa».

Il principio di rotazione
Infine l'Anac ha passato in esame anche il principio di rotazione, che serve a garantire la partecipazione di piccole e medie imprese ed evitare lo stabilizzarsi di rendite di posizione in capo ad alcuni operatori. In questo caso «è emerso un sostanziale rispetto del principio di rotazione». Tuttavia sono state evidenziate «alcune significative eccezioni». A titolo di esempio si riporta il caso di Franceschini Lavori srl. Il 5 maggio 2020 non riceve l'affidamento di un lavoro su marciapiedi, viene invitato di nuovo il 29 giugno per un altro intervento simile e vince. In conclusione «si ritiene che il Comune di Trento abbia operato non in linea con i principi in tema di programmazione dei lavori, per la elusione del principio di rotazione e del divieto di frazionamento artificioso».

di GIUSEPPE DI GIANNANTONIO